

Contrari anche Calusco, Carvico e Sotto il Monte, mentre restano favorevoli Ambivere, Chignolo, Solza e Villa d'Adda. Terno alla finestra

Parco del Canto: Pontida esce, Mapello rilancia

All'assemblea del Plis sindaci divisi. «Inutile, se ognuno fa il suo dovere». «No, è il solo che può tutelare il territorio»

■ Dal 2011 il Comune di Pontida non aderirà più al Parco locale d'interesse sovracomunale del monte Canto e del Bedesco. La decisione è definitiva, e Calusco potrebbe seguirlo a ruota. Mapello invece rilancia e preannuncia un proprio progetto per la valorizzazione del Parco. È quanto emerso dall'assemblea dei sindaci del Plis, che si è riunita lunedì sera per decidere il futuro dell'ente. Un incontro non risolutivo, visto che gli amministratori restano divisi: i favorevoli al mantenimento del Plis (Ambivere, Chignolo, Mapello, Solza e Villa d'Adda), e i contrari (come Calusco, Carvico, Pontida e Sotto il Monte, mentre Terno d'Isola non si è ancora espresso).

I più categorici lunedì sono stati i sindaci di Pontida e di Calusco, che hanno annunciato l'intenzione di sciogliere la convenzione. Per Pontida si tratta di una scelta definitiva a partire dal 2011, perché la comunicazione deve arrivare sei mesi entro la fine dell'anno, e quindi ormai entro giugno 2010, e perché la quota annuale di adesione al Plis ormai è già stata messa a bilancio: «Da parte nostra non ci sarà nessun ostruzionismo», spiega il sindaco e deputato Pierguido Vannelli. Per il 2010 continueremo a sostenere il Plis, ma poi ce ne andremo. Non c'è bisogno di un parco per tutelare il territorio: basta che ogni Comune faccia il proprio dovere. Credo sia più utile che chi ha gli stessi interessi territoriali si accordi di volta in volta quando c'è qualche intervento comune da realizzare». E non c'è spazio per il compromesso.

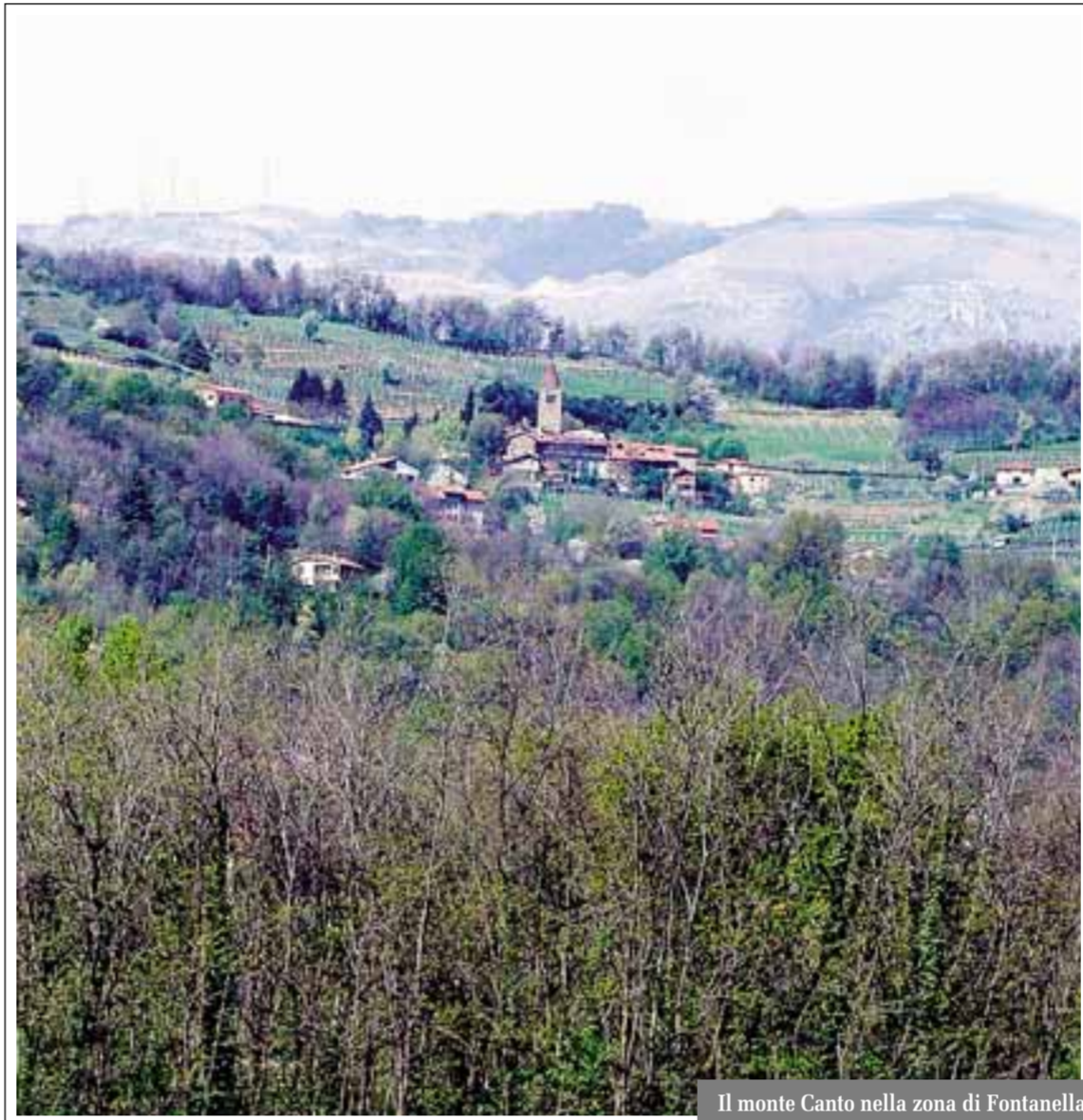
Calusco non ha preso una decisione definitiva, ma l'annuncio dello scioglimento della convenzione potrebbe arrivare a breve. Anche in questo caso, però, a partire dal 2011 perché per il 2010 i fondi sono già stati stanziati: «Senza investimenti importanti e nuove progettualità non siamo intenzionati a resta-

re nel Plis - interviene il primo cittadino Roberto Colleoni -. Finora il sistema Parco non ha funzionato, ed è inutile proseguire su questa strada. Non deve essere visto come un mero strumento per accedere ai fondi regionali. L'unico progetto vero era quello della filiera bosco-legna-energia ed è fallito. Con gli altri sindaci vedremo se ci sono nuove progettualità, ma non so quanto valga la pena di trascinare questa situazione». Progettualità che il Comune di Mapello si è fatto carico di elaborare, cercando in qualche modo di ricompattare l'assemblea avviata verso la chiusura del Plis.

Anche Carvico infatti ritiene il Parco «un carrozzone vuoto», e Sotto il Monte sta dalla parte di chi è convinto che i vincoli urbanistici comunali tutelino il territorio anche più di quanto possa fare un parco. Anche se il sindaco Eugenio Bolognini, pur ritenendo il Plis «una storia chiusa», non è contrario all'eventuale possibilità di costituire, una volta sciolta questa convenzione, un Parco limitato al Monte Canto, sottolineando le differenze territoriali e le diverse esigenze tra la collina e la parte più bassa del Bedesco.

Sul fronte opposto i Comuni che vogliono portare avanti il parco con una politica progettuale di rilancio, ritenendolo anche il solo strumento per attirare ai finanziamenti regionali. In prima fila, insieme a Mapello, c'è Solza: «Il Plis del Canto aveva come progetto iniziale il rilancio delle attività agro-silvopastorali della collina, ricreando attività economiche che fossero un'alternativa alla cementificazione del territorio», conclude il sindaco Maria Carla Rocca. «Trovo sia una sfida che vale la pena di raccogliere. Oggi si devono utilizzare tutte le forme possibili di tutela del territorio e il Plis ne rappresenta una molto proficua».

Claudia Esposito



Il monte Canto nella zona di Fontanella

MAPELLO DECISO A CONTINUARE

«UN PECCATO PERDERE I FONDI PRESENTEREMO UN PROGETTO CON UN CAPOFILA A ROTAZIONE»

«Mapello ha sempre lavorato con impegno e passione nel Plis, anche in passato con l'assessore Maggioni (ricordo la realizzazione del laghetto antincendio della Maddalena), e non vuole assolutamente chiudere questa esperienza che ha lo scopo di valorizzare i nostri territori». Usa toni decisi il vice sindaco e assessore all'Ambiente ed Ecologia di Mapello, Mattia Caravina. «Per questo - prosegue - l'attuale Amministrazione comunale di Mapello ha messo sul tavolo la sua proposta con l'intenzione di rilanciare il Plis e dargli continuità. Finché c'è il Plis, per prima cosa, i Comuni possono accedere a contributi provinciali e regionali che diversamente il singolo Comune non può richiedere. Sarebbe un peccato perderli. Nella mia proposta ho inserito la rotazione dei Comuni capofila, non più solo uno come attualmente è Carvico. E ho chiesto che capofila per due o tre anni sia Mapello. L'impegno è che per il prossimo incontro del Plis, a febbraio 2010, porterò una proposta progettuale, con relativi costi e richiesta di finanziamento, per il rilancio del Plis». Caravina sottolinea che il Plis non è un «baraccone mangiasoldi», come qualcuno afferma, ma opera con un bilancio di circa 70 mila euro annuali - versati dai Comuni a seconda del numero di abitanti e dell'estensione del territorio - così spesi: 35 mila per il progetto di educazione ambientale; 6 mila per l'iniziativa «Saperi, sapori, sipari»; 25 mila per l'apertura degli uffici due pomeriggi alla settimana; 3 mila in convenzioni con i gruppi per la pulizia delle aree.

A. M.

Bonate Sotto Subentrata a un utente moroso, è senza gas: ora deve vivere da un'amica

«Via da casa per il freddo, ma pago l'affitto»

IN BREVE

Calusco, due operai feriti

→ Due operai africani sono rimasti feriti martedì pomeriggio a Calusco d'Adda, in una ditta di via Mazzini 71 specializzata in sbavatura e sabbiatura di metalli. Secondo le ricostruzioni, il disco di un flessibile in funzione si sarebbe staccato accidentalmente colpendo al volto un operaio senegalese di 34 anni e alle gambe un operaio di 21 anni del Burkina Faso. Sul posto, il 118, l'Asl e i carabinieri.

Pontida, concerto di Natale

→ Torna a Pontida il tradizionale concerto di Natale. Appuntamento domani sera alle 21 presso l'abbazia.

Adolescenza a Bottanuco

→ Domani sera alle 20,30 all'oratorio di Bottanuco, in via Roma, incontro sul tema «Adolescenza: la sfida educativa», promosso dall'Associazione genitori di Bottanuco. Relatore don Giuseppe Belotti, psicologo e psicoterapeuta. Tema della serata: «Il senso della vita: adolescenti e crisi religiosa».

Gita con Babbo Natale

→ L'assessorato alla Cultura e la Commissione biblioteca di Bottanuco organizzano per sabato una passeggiata con Babbo Natale, alle 17,30 in piazza San Vittore.

Sabato cantautori a Cisano

→ Sabato alle 22 a Cisano Bergamasco festeggiamenti per il decennale di fondazione dell'associazione culturale «Senza far rumore». Presso l'auditorium Don Renato Mazzoleni, in via Ca' de' Volpi (ingresso gratuito) si esibiranno i cantautori Roberto Angelini e Pino Marino.

Le bande di Calozio

→ Sabato alle 15, in piazza Vittorio Veneto, concerto delle due bande di Calozio - «Gaetano Donizetti» e «Giuseppe Verdi» di Foppenico - preceduto dalla sfilata delle majorettes «Golden Stars».

BONATE SOTTO Ha affittato l'appartamento due mesi fa, ma non ci può vivere perché non è ancora stata attivata la fornitura del gas metano per la morosità del precedente inquilino, cui era stato staccato il contatore.

È la vicenda che vede protagonista, suo malgrado, Stefania Toso - 44 anni, operaia -, residente al civico 25 di via Vittorio Veneto, a Bonate Sotto, ma domiciliata temporaneamente presso un'amica di Bonate Sopra, in quanto la sua casa presenta un problema non da poco in questi giorni di gelo siberiano: non arriva il gas per far funzionare la caldaia e la cucina.

«Ho lasciato l'appartamento dove stavo prima, a Milano, a causa degli eccessivi costi di affitto, e mi sono trasferita in ottobre a Bonate Sotto - racconta Stefania Toso -. Il 26 di ottobre ho chiamato il numero verde dell'azienda erogatrice della fornitura di metano e ho inviato tutta la documentazione richiesta per il subentro a un'utenza morosa alla quale era stato staccato il contatore. Da quel momento è iniziata la mia odissea: dopo l'invio della documentazione mi accertai presso il call center che tutto fosse avvenuto regolarmente, ricevendone conferma e la risposta di attendere una decina di giorni perché dovevano verificare se fossi parente dell'utente moroso o vivessi con lui. Il 3 novembre



Stefania Toso e la caldaia inutilizzabile

richiamai per sapere quando il tecnico dell'allacciamento sarebbe venuto, ricevendo come risposta che la mia pratica non esisteva, né c'era nessuna documentazione a mio carico: «Probabilmente, mi dissero semplicemente,

sarà andata persa». Così rinviavi nuovamente via fax tutta la documentazione, e quando ricevetti la conferma del suo arrivo a destinazione richiamai il call center, dove mi fu assicurato che avevano ricevuto tutto e che entro due giorni avrei avuto il gas».

Nel frattempo - non potendo cucinare, né scaldare la casa, né avere l'acqua calda - Stefania Toso chiese ospitalità a un'amica di Bonate Sopra, che la sta ospitando tuttora. «I due giorni passarono - prosegue il racconto - e un consulente dell'azienda mi richiamò chiedendomi di rinviare la carta d'identità perché la precedente non si vedeva bene. Successivamente fui richiamata ancora per verificare che non fossi parente con l'utente moroso. Mi recai anche di persona agli sportelli dell'azienda erogatrice in due sedi diverse, spiegando la mia vicenda per sollecitare l'allacciamento del gas. Nel frattempo io sto pagando l'affitto da ottobre, e non sono ancora riuscita a usufruire del mio appartamento».

Martedì scorso Stefania Toso è stata contattata da un tecnico dell'azienda, che le ha annunciato il suo arrivo per oggi, per rimettere il contatore. «Spero sia la volta buona» conclude, mentre l'azienda erogatrice - da noi contattata - non ha rilasciato commenti sulla vicenda.

Angelo Monzani

ALLE SCUOLE MEDIE DI FILAGO



Una «piazzetta» intitolata a don Milani

«Anni fa avevamo assunto un impegno: dedicare e caratterizzare questo spazio aperto e centrale della nostra scuola media, che si presenta come un'agorà greca, a don Lorenzo Milani, al quale è dedicata la scuola. Lo facciamo anche con questo tabellone, che rappresenta 33 immagini chiave della formazione scolastica». È stata l'insegnante Mariagrazia Carminati a illustrare il significato del nuovo spazio intitolato a don Milani, durante la cerimonia di inaugurazione (nella foto) alle scuole medie di Filago, presenti il sindaco Massimo

Zonca, la dirigente scolastica reggente Irma Paloschi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Maurizio Plati, i ragazzi delle medie con i loro professori e diversi genitori. Il pannello, dal titolo «Costruire: mattoni e parole», è stato realizzato dalla ventiduenne Cristina Medici, neolaureata al Politecnico di Milano in Design d'interni: «Il pannello - ha spiegato - è stato ideato come una similitudine che lega il concetto di «costruire» fisicamente un muro, mattoni su mattoni, al concetto di «costruire» idealmente la propria conoscenza».

→ l'iniziativa

Tra le aziende uno spazio per pregare

Bonate Sopra: cappelletta dedicata alla Madonna nella zona industriale

BONATE SOPRA Vuole essere un luogo di preghiera per i dipendenti, ma anche per chiunque altro senta l'esigenza di un momento di preghiera e raccoglimento: è la cappella della Beata Vergine Maria (già definita come la Madonna dei Lavoratori) realizzata dalla Lopav Pima Spa nella nuova zona industriale di Bonate Sopra.

L'azienda di Ponte San Pietro, leader nel settore delle pavimentazioni industriali e civili, ha fatto realizzare l'opera in un'area di circa 5 mila metri quadrati accanto al proprio magazzino di Bonate Sopra, in via 2 Giugno, in modo che i lavoratori credenti durante la giornata lavorativa possano dedicare alla Madonna un momento di preghiera. L'idea è del titolare Patrizio Locatelli: «Sono cresciuto con i valori cristiani, a cui la mia azienda s'ispira - spiega -. Sono credente e praticante. In particolare so-

no devoto alla Vergine Maria. Nella mia vita la fede ha avuto un ruolo fondamentale. Mi è stata di grande aiuto e spero che possa esserlo anche per altre persone. La cappella è a servizio dei dipendenti, ma anche dei lavoratori delle aziende della zona e di chiunque altro voglia venire qui a pregare o riflettere».

L'area dove è stata costruita la piccola cappella è di proprietà della Lopav, ma è accessibile a tutti sette giorni su sette, dalle 8 alle 18,30. Il terreno è lo stesso che in estate viene dato in comodato d'uso al Gruppo disabili di Bonate Sopra per attività all'aria aperta e feste, ed è stato attrezzato con un allevamento di animali domestici accuditi dai volontari dell'associazione stessa, oltre che con un gazebo in legno con tavoli e panchine per eventuali pic-nic. La cappella - in pietra, realizzata artigia-

nalmente e con tre gradini che portano alla statua della Madonna - verrà inaugurata domani alle 19,30 alla presenza di Patrizio Locatelli, dei dipendenti dell'azienda e dell'Amministrazione comunale. A impartire la benedizione sarà il parroco della Madonna del Bosco, a Bergamo, e delegato vescovile per la scuola monsignor Vittorio Bonati, insieme al parroco di Prezzate di Mapello don Elio Artifoni.

Molto attiva a livello sociale, la Lopav nel luglio scorso si era aggiudicata l'appalto del progetto «Case all'Aquila» per la costruzione in tempi record di 500 alloggi da destinare agli sfollati del terremoto, e proprio in queste settimane è impegnata con altre imprese nella costruzione di una scuola dell'infanzia in Abruzzo con prestazioni di manodopera gratuita.

Cl. Es.



La cappelletta che sarà inaugurata domani